

A. XXXI || 27 Luglio 1952 - VIII dopo Pentecoste || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 30

Questo ballo...

«Insomma, scrive una ragazza di 17 anni, studentessa di buona famiglia, insomma perchè non si può ballare? Io sono matta per la musica, sono esuberante e vivace, son moderna e briosa e davvero non so capire perchè la Chiesa, i preti, l'Azione Cattolica non chiudano un occhio, o meglio li spalanchino tutti e due per veder tanto male in quattro salti».

A parole così «esuberanti e vivaci» bisogna rispondere evidentemente, in tono «moderno e brioso». Ascolti, signorina, le dirò con due parole quello che mi sembra giusto, senza esagerazioni, in modo che anche i giovanotti siano soddisfatti.

Non mi nascondo che è difficile rispondere. Tante ragioni che per me sono sfavorevoli al ballo, per altri costituiscono proprio la attrazione. E' necessario quindi intendersi bene su alcuni principi.

1

La Chiesa non condanna nessuna manifestazione gioiosa e serena della vita, quando non sia in contrasto con la legge di Dio. Le raccomando, allora, di passar allegramente le feste.

2

Ci sono dei pensieri, dei gusti, dei desideri, delle azioni che sono condannati dalla leg-

ge di Dio. Intendiamoci bene: Dio li condanna con profonda conoscenza di causa e per il bene dell'uomo (e della donna). Non si può quindi accusar la legge di Dio d'essere antiquata o irragionevole.

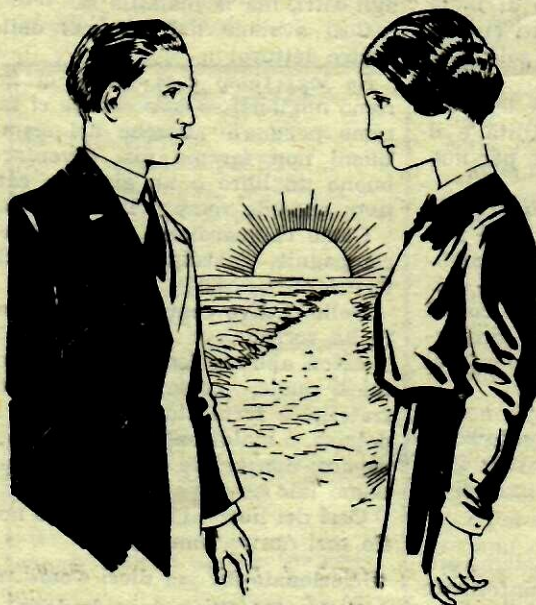
3

Il ballo, in quanto movimento ritmico del corpo con accompagnamento della musica, non è, in se stesso, proibito.

Allora, perchè tanta severità contro le danze?

Per i seguenti limpidissimi motivi.

Innanzitutto la familiarità di un ragazzo con una signorina non è incoraggiata dall'indiriz-



zo educativo e morale della Chiesa e viene ammessa soltanto, entro certi riguardi, tra fidanzati o tra parenti. Il cameratismo americano, da non confondersi con la cordialità, la disinvoltura e il rispetto italiano, riscuote poche e scarse approvazioni.

La ragione è evidente. Tale intimità apre la via a sensazioni, a desideri, a sentimentalismi, a confidenze che la coscienza morale disapprova o come occasione pericolosa o come colpa.

Il ballo, oggi come oggi, rientra in questa categoria ed è in genere tanto bramato per tali sotterranei movimenti e deviazioni.

Inoltre la maggior parte dei balli moderni, di quelli cioè che si fanno oggi negli ambienti a ciò destinati o nelle festine private, hanno un contenuto eccitante per il modo con cui sono condotti, per la musica che li accompagna, per l'atmosfera morbosa che li circonda.

Scusi, signorina, si mostrerebbe lei fuori del ballo, abbracciata a quella maniera e con quelle mosse?

Un momento. Badate a quello che scrive un'altra ragazza in questa lettera:

«Voi siete esagerati. Il ballo è bello e in fin dei conti non siamo destinate al convento.»

Non è disonestà quello che il cinema ha ormai reso abituale e che il brio di una serata priva di contenuto passionale».

Qui parliamo purtroppo due linguaggi diversi. Disonestà, tanto per tenere un termine, non è solo l'atto o il gesto e il desiderio passionale che degrada e disonora, ma disonestà è tutto quanto non rientra nel pieno controllo del cuore o nel sereno dominio dei sensi. E' questo il punto sul quale non siamo d'accordo, quantunque nel segreto della coscienza che non ha da giustificarsi a tutti

i costi con qualcuno, tutta questa morbosità sia valutata per quello che è.

Le ragazze, più sentimentali che sensuali, hanno la responsabilità di quel giovanotto che vanno corteggiando, il quale per sua natura è più soggetto di loro alla tentazione e all'eccitazione.

Credo d'essermi spiegato.

E allora? Condannati alla noia e alla melanconia?

Ah! questo no. Ma non c'è proprio altro al mondo che faccia sorridere la gioventù?

«Da «Verona Fedele»



Disavventure benefiche

I giornali hanno riportato questa curiosa disavventura giornalistica:

Il compagno Pavolini aveva scritto sull'«Unità» (8-4) che in Italia un vestito popolare cioè a basso prezzo non si può avere a meno di 24.850 lire. Ma il «Tempo» gli oppose l'avviso pubblicitario di una ditta romana che, nello stesso numero del giornale comunista, offriva abiti confezionati in lana a 6.900. L'«Unità» non sapeva che cosa rispondere perché colta in contraddizione con se stessa. Il «Tempo», invece offriva al compagno Pavolini un abito in questione, ma il Pavolini, imbarazzatissimo tacque. Il profondo silenzio è stato rotto dalla Ditta pubblicitaria che, con simpatico gesto ha offerto al «Tempo», per il compagno Pavolini un abito di lire 6900. E poiché il compagno, sbucato dal suo stesso giornale, non si è fatto più vivo l'abito è stato destinato alla beneficenza.

Curato radiotelefonicamente

La stazione radiotelefonica di Gallipoli è intervenuta in soccorso di un marittimo imbarcato su di una nave in rotta nel Mediterraneo e ammalatosi improvvisamente. La motonave «Luigi Noli» lanciava una chiamata invocante un consiglio medico per un componente del proprio equipaggio gravemente infermo. La stazione costiera radiotelefonica di Gallipoli captato l'appello, aderiva alla richiesta del comandante di fissargli un appuntamento alle ore 23 con un medico. Infatti il dott. Coluccia all'ora fissata entrava in collegamento radiotelefonico con la motonave e, avute le necessarie notizie sui sintomi che l'ammalato avvertiva, prescriveva le cure del caso. Alle prime ore del giorno successivo il comandante della nave comunicava che l'ammalato andava migliorando. Alle ore 23 dello stesso giorno il comandante comunicava che l'ammalato era fuori di pericolo.

Parole di un super anziano

A Lancaster (Pensilvania). Il sig. Adams, o come lo chiamano lo zio Bill, ha compiuto 107 anni.

Gli è stato chiesto un commento sull'umanità in generale ed egli ha risposto:

«Troppa gente va a Messa alla domenica e gli altri giorni della settimana si dimentica di Dio».

Sintesi catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

«BRUCIATA MENTRE LEGGE»

I giornali di Vienna hanno riportato tempo fa la seguente notizia.

Una giovinetta che aveva ricevuto un libro interessante, aveva cominciato subito a leggerlo... Venendo la sera, per poter continuare la lettura, si avvicinò al fuoco... Una scintilla cadde sul suo vestito senza ch'ella se ne accorgesse... e morì bruciata.

Il fatto era narrato sotto questo titolo: «Bruciata, mentre legge».

«Bruciata mentre legge!» Quali tragiche parole. Ci fanno pensare alla sorte di tante anime che si pascono di qualsiasi lettura e senz'accorgersene ne rimangono bruciate.

— Ma allora, dicono certuni, non posso leggere un libro scritto da un autore eminente, un libro di fama mondiale, un libro che tutti ci tengono a dire di aver letto; solo perché è immorale?

Ebbene, no: non si può leggere. E questo proprio per l'utilità e il bene della nostra anima, per non rimanere bruciati.

Purtroppo si trovano sempre degli scrittori anche eminenti che non arrossiscono di mettere il loro talento che è dono di Dio, a servizio della corruzione morale e che con il loro stile brillante e con la loro arte portano ancor più facilmente al peccato e alla depravazione.

Ma se a noi sta a cuore la nostra anima, se vogliamo realmente schivare il peccato dobbiamo star lontani da tutto quanto può indurci al male.

Il letame resta sempre letame anche se lo cospargete di disinfettante o di profumo. Così i libri di conte-

nuto cattivo restano tali anche se hanno una veste letteraria di primo ordine. Anzi questi sono da evitarsi maggiormente come più pericolosi.

Sono le più dannose le pubblicazioni che dissimulano i loro attacchi contro la fede o contro la morale sotto una copertina di belle frasi o in uno stile attraente: il lettore non nota il male subito da principio ma giorno per giorno viene a cambiare la sua mentalità di cristiano per acquistare quella del pagano.

Ricordiamo qualche proverbio che può fare al caso nostro:

Il mugnaio sarà sempre imbiancato dalla farina e il minatore dalla polvere di carbone.

La salute non si può comunicare agli altri, ma la malattia sì.

Così avviene nei riguardi delle nostre letture:

Se leggeremo cose buone ci faremo migliori; se cose cattive ci faremo peggiori. Perché noi siamo buoni non faremo mai diventare buono un libro o un giornale cattivo: succede sempre il contrario.

Come ci guardiamo dalle cattive compagnie, guardiamoci dalle cattive letture.

Delle cattive compagnie san Paolo ha scritto:

«Non abbiate familiarità con colui il quale, portando il nome di fratello, è fornicatore o avaro o idolatra, o maldicente, o ubriacone o rapace; non sedete a mensa con un uomo tale».

Così del libro: il libro cattivo non sia mai nostro compagno.

(Selezionato da «I dieci Com». di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

**LE RICCHEZZE**

Gesù disse ai suoi discepoli: — C'era un ricco il quale aveva un fattore che fu accusato davanti a lui come dissipatore dei suoi beni. Ed egli, chiamato, gli disse: — Che è mai quello che sento di te? Rendi conto della tua amministrazione, perchè non potrai più tenerla.

E il fattore disse fra sé: — E ora, che farò, che il padrone mi leva la fattoria? A zappare non son buono, a limosinare mi vergogno. So ben io che farò, affinché, levata che mi sia la fattoria, ci sia chi mi riceva in casa sua.

Pertanto, chiamati ad uno ad uno i debitori del padrone, chiese al primo: — Tu quanto devi al mio padrone? — E quello rispose: — Cento barili d'olio. — Ed egli: — Prendi la tua scritta, siediti presto, e scrivi cinquanta. — Poi chiese ad un altro: — E tu quanto devi? — E quello: — Cento staia di grano. — Gli dice: — Prendi la tua carta, e scrivi ottanta.

E il padrone lodò il fattore infedele, perchè aveva agito con accortezza; chè i figli di questo secolo sono, nel loro genere, più avveduti dei figli della luce, ed io vi dico: fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste: affinché, quando veniate a mancare, quelli vi ricevano nelle tende eterne.

LUCA XVI, 1-9

Come usare delle ricchezze

Fatevi degli amici con le ricchezze...

Dice san Giovanni Crisostomo: «Date un po' di denaro e riceverete il regno dei cieli. Per questo usarono i nostri padri collocare i poveri all'ingres-

so delle chiese, per invitare con quella vista ognuno a fare elemosina... I poveri sono i medici, i patroni, i difensori delle anime vostre».

.....

San Basilio fa questa considerazione:

«Quando il Signore ti domanderà con quali poverelli hai diviso le tue sostanze, che cosa potrai rispondere? Ho chiuso il mio oro negli scrigni... ho dato niente a nessuno, anzi per custodire tutto ho sostenuto pene e affanni senza fine. Oh, come fosti stolto consigliare a te stesso!»

.....

Il Cardinal Schuster consiglia di usare delle ricchezze per mandare suffragi di preghiere e di Messe a favore delle povere anime del Purgatorio « affinché, anticipando la loro visione beatifica, possano perorare la nostra causa davanti al tribunale divino e dopo la nostra morte accoglierci nei loro celesti tabernacoli ».

Libri utili

Erminia Sempio Rossi

SMARRIMENTI

Romanzo - L. 350

Storia piena di movimento, di vita e di affetti nuovi.

Beltrame Quattrocchi

LUX VERA

della collana "La Spiritualità"

L. 200

Bellissimo commento al «Padre nostro».

LA SANTA VERGINITA' NEL LAICATO

L. 100

Richiedeteli alla Soc. San Paolo

A L B A

COLPI D'ALA**Odio e perdono**

Avvenne in Spagna durante la persecuzione rossa.

Un sacerdote, professore al Seminario di Toledo, era stato trascinato dinanzi al plotone di esecuzione.

Prima che venisse eseguita la sentenza, chiese di poter conoscere il miliziano che doveva mirarlo al cuore.

— Sono io — annunciò freddamente un giovane dallo sguardo bieco.

Allora il sacerdote gli si avvicinò e, baciandolo in fronte, disse:

— Fratello, ti perdono.

Quindi offrì il petto alla mitraglia.

Tanto è bella ed edificante la pratica del perdono cristiano, quanto sono nauseanti e disgustosi l'odio e la vendetta.

Tempo guadagnato

Un dentista di Berna ha messo nell'anticamera del suo gabinetto un cestino con una matassa di lana, due aghi per lavorare a maglia e un pullover già iniziato. Un biglietto posato su di esso avvertiva le clienti di continuare a turno il lavoro « per gli orfani di un istituto ».

Bella astuzia... Tante volte non si sa come passare il tempo. Se si pensasse che il tempo per fare del bene non è mai finito, non si starebbe mai senza fare nulla.

Dalla bugia alla menzogna

Alcuni psicologi americani, dopo studi e affermazioni, hanno accertato che le bambine cominciano a ricorrere alle bugie a 4 anni e i bambini a 6. Purtroppo senza essere studiosi di psicologia constatiamo tutti che uno dei primi difetti dei bambini in generale è proprio quello di dire le bugie per salvarsi da noie e ammonizioni. E ci sono dei genitori e degli educatori che lasciano correre facilmente senza contare quelli che definiscono la bugia come un atto intelligente e di furberia.

Se la bugia diventa un'abitudine è certo che dà luogo ad altri difetti più gravi ed attacca il carattere del giovane.

Non si lamentino i genitori poco avveduti se poi i figli daranno loro dei fastidi. E non lamentiamoci tutti che certi disordini sociali affiorino quotidianamente: la menzogna ne è la base.

Una massima indiana

Tagore, poeta e filosofo indiano, ci ha lasciato questa tra le tante, utile massima:

« Dormivo e sognavo che la vita era soltanto gioia. Ma svegliai e vidi che la vita consisteva soltanto nel servire. Servii e vidi che servire era gioia ».

Cronaca di S. Zenone

LA MODA

(continuazione)

Avete sentito cosa dice il Papa? Leggete, rileggete, meditate le sue parole, terribili parole, che dovrebbero farvi pensare se ancora avete un po' di fede.

Assassino è l'autista che si lascia distrarre dalle bellezze del paesaggio ed uccide il bambino che cammina sul ciglio della strada.

Assassina della peggiore razza è la ragazza che si lascia vincere da una moda truffaldina e uccide non il corpo, ma, quel che è più grave, l'anima di chissà quanti suoi fratelli.

E avete coraggio di chiamarvi cristiane, mentre cooperate con le forze nemiche alla distruzione della chiesa! Sì, è proprio così. La massoneria nel 1927 inviò a tutte le sezioni una circolare segreta che conteneva le norme di una campagna tendente a distruggere la religione in mezzo al popolo italiano. Fra le altre cose in questa circolare era detto: *"Non dovete aggredire direttamente la chiesa ed i suoi ministri e non dovete combattere direttamente il dogma e il culto perchè suscitereste una violenta reazione: C'è ancora troppa fede nel popolo. Bisogna invece corrompere i costumi del popolo e una volta corrotti i costumi la fede se ne andrà da se stessa"*. E la circolare continua: *"Il mezzo principale per corrompere i costumi del popolo è certamente la moda sia femminile che maschile. Dobbiamo arrivare al nudismo completo, ma, per non suscitare la reazione, bisogna giungervi per gradi, un centimetro alla volta"*.

Ecco care mamme il programma della massoneria. E in 25 anni ne ha fatto del cammino! Come sono oggi le vesti intime dei vostri figlioli e delle vostre figliole? Una volta si diceva: *"Pori grami senza scarsele"*; oggi si deve dire: *"pori grami senza camisa"*. No, no; non ridete, si tratta di un disordine troppo grave per poter riderci su. La prima modestia è verso la propria persona. Non siamo sotto lo sguardo di Dio solo quando siamo in piazza, ma anche quando siamo nella nostra stanza. Se non riuscite a capire questo, vuol dire che siamo scesi molto in basso, siamo arrivati al livello di quelle bestie che ad una vasca di acqua limpida preferiscono una pozzanghera.

E come si presentano in pubblico le vostre figliole e i vostri giovanotti? Tagliando un centimetro alla volta dove siamo arrivati? Dove andremo a finire se non si corre subito ai ripari?

Che certe ragazze sapendo di non essere tanto belle fisicamente, ossessionate dallo spavento di non arrivare al matrimonio, possano pensare ad una moda indecente come mezzo per adescare qualche merlo, lo posso ammettere perchè so che l'ossessione di restare senza fidanzato scovolge talmente il cervello della ragazza da toglierle perfino la capacità di ragionare. Sotto questa ossessione non sanno più che fare, non sanno più come offrirsi, non sanno più come prostituirsi. Sono disposte a sacrificare tutto: virtù ed onore.

Ma non riesco a concepire come una mamma possa assistere indifferente, o peggio possa approvare nelle proprie figliole questo maniaco autolesionismo del proprio onore. Assassine! Assassine!

E succede talvolta di sentire qualche femmina o perfino qualche uomo, scusare le proprie figlie e i propri figli, e minacciare di non mandarli più a dottrina, se non li si accetta come sono vestiti, o di mandarli a messa fuori di paese dove, dicono essi (sapendo di dire il falso) i preti non badano a queste stupidaggini.

Falsi!

Ma anche se fosse vero che qualche Sacerdote, tradendo il suo ministero, non condannasse la moda indecente dovrei io per questo mancare al mio dovere? Lo so che quando si tratta di moda non si ragiona più e si abbandona anche la chiesa pur di seguire la moda. Ma devo io spaventarmi se qualche signora o signorina davanti alla mia intransigenza dovesse abbandonare la chiesa? No, anzi! Così scriveva in una sua omelia il Cardinale Cavallari Patriarca di Venezia: *"Oh, se i Sacerdoti le allontanassero irremissibilmente dal confessionale e dalla Sacra Mensa! Oh, se non si gettasse Cristo in pasto ai porci! Oh, se fosse tutta una campagna irruente, ardita, comune, indefessa, instancabile, fino a fare il vuoto intorno a noi... Sì, il vuoto e la divisione. Finchè tutto sarà amalgamato nella stessa casa e nella stessa mensa, questa confusione sarà la rovina di tutte le anime"*.

Qualche mamma potrà dirmi: *"Mia figlia è in regola perchè*

prima di entrare in chiesa, si copre le braccia col golfetto". Idiota per dir poco! La chiesa condanna la moda indecente perchè è causa di tentazione: orbene la ragazza vestita male è maggiormente causa di tentazione quando è in chiesa o quando è in piazza e per le strade? Che contraddizione! Si mettono in pericolo anime che costano il Sangue di Cristo e poi si va a messa che è il sacrificio del Sangue di Cristo per le anime.

Donne, ragazze è ora di finirla con queste buffonate! O si pratica la religione in maniera da salvarsi o la si abbandona del tutto.

Qualche altra mamma dice: *"Sono d'accordo con lei quando si tratta di ragazze adulte; ma che malizia ci può essere in una bambina di pochi anni?"*

Stupida! per dir poco! Nessuna malizia nella bambina, ma la malizia c'è in chi vede la bambina. Come volete che queste bambine vestite così succintamente non siano causa di tentazione? Ricordate che il disonesto non si arresta nemmeno dinanzi all'innocente bambina; come non si arresta dinanzi ai vincoli di sangue. Ricordate Maria Goretti e il mostro di via Salaria, per non citare che pochi fatti.

Mi par di aver detto abbastanza per chi ha fede ed intelligenza. Per chi non capisce queste cose non resta che una via: *negare la Comunione, perchè non è lecito dare Sanctum canibus e gettare le margherite ai porci*.

Offerta bozzoli in denaro

Baron Antonio	L. 500
N. N.	» 200
Dalla Rizza Basilio	» 1000
Martini Isiuoro	» 1000
Tedesco Antonio fu Ag.	» 500
Alberton Antonio	» 1000
N. N.	» 200
Alberton Maria	» 500
Zen Giuseppe	» 400
Tasinazzo Pietro	» 500
Marostica Cristina	» 500
Tasca Luigi	» 1000

AVVISI.

Giovedì mattina inizieremo il triduo in preparazione del Perdon d'Assisi. Sarà predicato dal P. Superiore dei PP. Passionisti.

ORARIO: al mattino alle ore 5.30 S. Messa e predica per tutti; alla sera alle ore 6.30 Rosario e predica per tutti.

Per le confessioni approfittate al mattino e alla sera di ogni giorno.

CINEMA "DON BOSCO"

Non ti scordar di me

con BENIAMINO GIGLI

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo